Leonardo Innovation Archives

18° ESERCIZIO SOCIALE 1965-1966

SOCIETÀ FINANZIARIA MECCANICA

FINMECCANICA

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE L. 50.000.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE IN ROMA

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 21 NOVEMBRE 1966

Consiglio di Amministrazione

per il triennio 1° luglio 1966 - 30 giugno 1969

Presidente *Amministratore Delegato:*	Magrì cav. del lavoro dott. Salvatore
Amministratori:	Bozza prof. ing. Gino Cesaroni dott. Alberto Medugno dott. Leopoldo Persico prof. avv. Giovanni Sassi prof. dott. Salvatore Viezzoli dott. Franco
Comitato Esecutivo:	Magrì - Medugno - Sassi
Segretario:	Menzinger dott. Mario

Collegio Sindacale

per il triennio 1° luglio 1966 - 30 giugno 1969

Presidente:	Leggeri rag. Vincenzo
Sindaci effettivi:	Caropreso prof. Pasquale Serangeli dott. Aldo
Sindaci supplenti:	Menzinger dott. Mario Vigoriti dott. Beniamino

LIA
Leonardo Innovation Archives

Direttore Generale

Fidanza dott. ing. Eraldo

Vice Direttore Generale: Baldini dott. ing. Riccardo
Vice Direttore Generale: Buschi dott. Ezio

Direttore Centrale: D'Agostini dott. ing. Luigi
Direttore Centrale: Sacchi dott. ing. Beppe
Direttore Centrale: Tosana dott. Italo

Condirettore Centrale: Maiolino rag. Vito
Condirettore Centrale: Masi dott. ing. Fausto

Vice Direttore Centrale: Bognetti ing. Giosiano
Vice Direttore Centrale: Lombardi dott. ing. Mario
Vice Direttore Centrale: Urciuoli dott. ing. Umberto

LIA
Leonardo Innovation Archives

bastanza consistente, di ordinazioni estere. Ciò ha richiesto, peraltro, notevoli sacrifici sul piano economico: l'aumento del costo del lavoro in Italia, la politica di protezione delle industrie nazionali seguita dai paesi potenziali importatori, gli sgravi fiscali e le facilitazioni creditizie concesse alle proprie aziende da quelli esportatori, mantengono infatti sempre ardua, in questo campo, la ricerca di nuovi sbocchi al di fuori del mercato nazionale.

In considerazione di tutto quanto sopra, pur rinnovando l'auspicio che i preannunciati provvedimenti governativi a favore delle esportazioni possano attenuare le anzidette difficoltà, una ristrutturazione dell'intero settore delle costruzioni ferroviarie, impostata secondo criteri di concentrazione e specializzazione, appare pur sempre come condizione necessaria per un definitivo superamente della situazione di crisi.

Al riguardo si vuol sottolineare come nell'ambito Finmeccanica si stia già da tempo perseguendo questa politica: le lavorazioni ferroviarie di Gruppo, un tempo svolte presso numerosi centri produttivi, sono attualmente concentrate presso tre sole aziende, due delle quali ubicate nel Mezzogiorno: ci riferiamo all'O.Me.Ca. di Reggio Calabria (in compartecipazione paritetica con la FIAT), che con i suoi modernissimi impianti risponde appunto ai citati criteri di specializzazione e razionalizzazione, e ai due stabilimenti di Pozzuoli dell'IMAM Aerfer e di Pistoia delle Officine Meccaniche Ferroviarie Pistoiesi, collegati fra di loro dal legame azionario, dall'avvenuta unificazione direzionale e da una stretta collaborazione tecnico-commerciale.

d) SETTORE AEROSPAZIALE

Il 1965 ha fatto registrare un sensibile rallentamento dell'attività produttiva di questo settore nel quale operano l'IMAM Aerfer, con gli stabilimenti di Pomigliano (costruzione di cellule di aerei) e di Capodichino (revisione delle stesse), l'Alfa Romeo, con lo stabilimento di Pomigliano (costruzione e revisione di motori), nonché la Selenia, la Filotecnica Salmoiraghi e la Nuova San Giorgio, con le loro produzioni di strumenti ed apparecchiature per la navigazione aerea e le attività spaziali. Ciò in relazione soprattutto al pratico esaurimento, nel corso dell'anno, delle lavorazioni in corso per l'Aeronautica Militare: ci si riferisce al programma di produzione integrata europea del velivolo da caccia polivalente F 104 Starfighter, costruito su licenza Lockheed, e alla coproduzione nazionale, su progettazione FIAT, dell'aviogetto da caccia tattico e ricognitore leggero, con versione per addestramento, G. 91 R/1 e G 91 T/1.

Alla fine dell'anno, tuttavia, si sono concretati alcuni importanti programmi, sia in campo civile (intesa di collaborazione tra l'Aerfer e la Douglas Aircraft Co., relativa ai bireattori DC 9), sia in campo militare (accordo tra il Governo italiano e quello degli Stati Uniti per la coprodu-

LIA
Leonardo Innovation Archives

zione in Italia del modello aggiornato - S - dell'aviogetto F 104; collaborazione tra le più importanti industrie nazionali per la costruzione dei prototipi e preserie del G 91 Y e della progettazione e costruzione prototipi del G 222), programmi che, assicurando al settore la continuità del lavoro per un notevole periodo di tempo, ne migliorano notevolmente le possibilità di sviluppo a medio termine.

Su un piano generale, restano comunque valide le considerazioni, più volte espresse, circa le prospettive nel tempo dell'industria aerospaziale nazionale: al riguardo non è inutile ricordare che essa occupa, nel suo insieme, circa 20.000 addetti, con un fatturato che, nel 1965, si può stimare intorno ai 95 miliardi di lire, per un quarto realizzato nel Mezzogiorno. Trattasi di un patrimonio di cospicua importanza, sia per il numero rilevante di tecnici e di maestranze altamente qualificati impiegati da questa industria « pilota », sia per il consistente contributo che essa è in grado di apportare alla nostra economia, sia e soprattutto per il fondamentale impulso che il settore aerospaziale, con le sue elevatissime tecnologie, fornisce a numerose altre attività industriali.

Il richiamo appare giustificato anche dal fatto che la soluzione dei complessi problemi legati all'impostazione di una concreta politica aerospaziale richiede l'attenta considerazione delle autorità responsabili: una piena stabilità e una soddisfacente espansione del settore in questione non potranno infatti raggiungersi, finché ad esso non sarà riservato un posto adeguato tra le « scelte » che devono trovare coordinata e razionale espansione nella programmazione economica nazionale.

Una politica unitaria in campo aerospaziale rappresenta il presupposto fondamentale per l'adozione di provvedimenti armonici, atti a valorizzare i fattori di progresso tecnico, economico e sociale che sono alla base dell'attività in questione e che trovano nell'industria il loro supporto prioritario. Tra di essi un rilievo particolare vanno acquistando i compiti di ricerca e progettazione, caratterizzati da costi talmente elevati da non poter essere affrontati dalle singole aziende e spesso neppure da un solo paese.

In questo senso risulta sempre più evidente la necessità di avviare tempestivamente organici programmi produttivi, opportunamente articolati e coordinati sul piano nazionale ed internazionale.

È noto che l'industria aerospaziale impegna attualmente nel mondo circa 2 milioni di persone: 625.000 negli Stati Uniti, 590.000 nell'Unione Sovietica e 500.000 complessivamente nei paesi dell'Europa occidentale. Tra questi ultimi, i principali sono l'Inghilterra, con 265.000 unità, e la Francia, con 90.000; seguono, a notevole distanza, la Germania Federale con 35.000, il Belgio e l'Olanda con 25.000.

Dall'Inghilterra, la quale dispone — in questo campo — del potenziale industriale più prossimo a quello dei « due grandi », si vanno levando sempre più insistenti sollecitazioni per addivenire ad intese internazionali

LIA
Leonardo Innovation Archives

in campo aeronautico: valgono, per tutte, le conclusioni della Commissione Plowden ed il recente rapporto Edelman al Consiglio d'Europa. Ad esse hanno fatto recentemente eco i più autorevoli rappresentanti italiani del settore, in occasione del convegno promosso dall'Associazione Industrie Aerospaziali al 2° Salone dell'Aeronautica di Torino.

Considerazioni analoghe valgono ovviamente, ed a maggior ragione, per le attività spaziali, che costituiscono un ramo di assoluta avanguardia, improntato ad una eccezionale dinamica e caratterizzato da progressi continui e rapidissimi. Al riguardo giova ripetere che ogni ritardo può risultare assai pericoloso per l'industria nazionale, che rischia di rimanere definitivamente confinata ai margini della competizione in atto su scala mondiale.

In questo campo è proseguita attivamente da parte Finmeccanica (tramite l'IMAM Aerfer di Pomigliano d'Arco, la Selenia, la OTO Melara, la Nuova San Giorgio e la Filotecnica Salmoiraghi) la partecipazione al « programma iniziale » ELDO A; per ciò che concerne il « programma avanzato » ELDO A/SP, il Gruppo sarà interessato principalmente alla progettazione e costruzione dello stadio di apogeo. Quanto al programma ESRO, sono in corso trattative per la formazione di un consorzio internazionale in vista della partecipazione ad alcune prossime importanti gare.

e) SETTORE ELETTRONICO

L'industria elettronica nel suo insieme ha risentito anch'essa della recessione economica generale; tuttavia, i suoi livelli produttivi sono rimasti abbastanza elevati ed anche l'andamento del primo semestre dell'anno in corso lascia prevedere la possibilità di un ulteriore incremento.

Tale andamento, globalmente non insoddisfacente anche in considerazione del periodo congiunturale attraversato, non significa peraltro che siano stati risolti o, quanto meno, attenuati i problemi di settore, il maggiore dei quali resta sempre quello dell'esuberanza della capacità produttiva complessiva, del frazionamento delle aziende e della eccessiva diversificazione delle produzioni: il problema dimensionale e di specializzazione, sentito oramai in tutti i rami dell'industria, acquista tanto maggior peso nel settore elettronico ove si considerino gli ingentissimi capitali richiesti, soprattutto per studi e ricerche.

Prescindendo dai comparti (radio e televisione civile, componenti) ai quali le aziende del Gruppo non sono direttamente interessate, ci limiteremo a soffermarci sulla situazione della elettronica « professionale », quella, cioè, in cui operano la Selenia, che i crescenti importanti successi anche sul piano internazionale consentono oggi di annoverare tra le maggiori società del ramo, nonché specifici reparti della Nuova San Giorgio e della Salmoiraghi.

LIA
Leonardo Innovation Archives

I problemi dell'elettronica professionale restano evidentemente quelli diffusamente illustrati nella precedente relazione: elevatissimi costi per studi ed esperienze, indispensabili al tempestivo adeguamento tecnico, limitata capacità di assorbimento del mercato nazionale e conseguente vitale necessità di idonei sbocchi all'estero. Un particolare accenno si vuol tornare a porre sulla determinante incidenza delle spese relative alla ricerca, che costituisce il fondamento degli sviluppi tecnologici di questa modernissima industria. Si tratta essenzialmente di un problema di investimenti, non tanto in attrezzature e in impianti specifici, quanto in uomini; investimenti che, in genere, possono dare un profitto solo a distanza di anni.

Se, pertanto, è vero che solo le aziende di certe dimensioni, e quindi di adeguate possibilità commerciali e finanziarie, sono oggi in grado di dedicarsi efficacemente alle attività di ricerca, non va dimenticato che i benefici connessi all'applicazione di nuove scoperte, di tecniche più progredite, finiscono per riflettersi beneficamente sull'intero settore, come pure su numerosi altri rami dell'industria. Ne consegue la determinante importanza di poter giungere ad un coordinamento, sul piano nazionale, degli sforzi delle singole aziende, che ne amplificherebbe i risultati: poiché questo sembra essere, d'altra parte, anche l'orientamento espresso al riguardo nel capitolo X del progetto di programma economico nazionale, non resta che auspicare che, in sede di attuazione del programma stesso, sia prevista anche un'adeguata azione di supporto statale a tale importante branca di attività, attraverso l'assegnazione di contratti di ricerca e la concessione di agevolazioni e incentivi, sia sul piano nazionale, sia nell'ambito particolare dello sviluppo economico del Mezzogiorno.

Problemi generali e principali linee di azione della Finmeccanica

Nel corso dell'esercizio in esame si sono verificate nella struttura del Gruppo alcune variazioni.

Nel luglio del 1965 è stata costituita in Portogallo, da parte della Nuova San Giorgio (con una partecipazione del 52% al capitale sociale), la società Lusimatex, avente per oggetto la fabbricazione e la vendita su licenza dei filatoi San Giorgio.

A settembre ha avuto luogo — come preannunciato nella relazione precedente — il passaggio dall'Ansaldo San Giorgio alla OTO Melara del pacchetto azionario della Termomeccanica Italiana.

In ottobre è stata costituita a Bruxelles l'Alfa Romeo Benelux, con capitale al 100% Alfa Romeo, nel quadro del rafforzamento dell'organizzazione diretta di vendita all'estero della casa milanese.

LIA
Leonardo Innovation Archives

Nel mese di dicembre la Selenia ha incorporato la SINDEL - Società Industrie Elettroniche, proprietaria del complesso industriale di Roma Tiburtino, di cui la Selenia stessa già deteneva l'intero pacchetto azionario. All'inizio del 1966, la Finmeccanica ha assunto una partecipazione del 2% nella « COMMA - Società per il Commercio con l'Africa », costituita per iniziativa della COGIS (nella quale siamo presenti per il 16,66%) in vista di una maggiore penetrazione commerciale nei paesi dell'Africa equatoriale.

In febbraio è stata deliberata la fusione, perfezionata nello scorso luglio, tra la FMI - Fabbrica Macchine Industriali e la MECFOND - Officine Meccaniche e Fonderie Napoletane, che ha dato origine alla nuova Società « FMI-MECFOND - Aziende Meccaniche Riunite S.p.A. »: di questa operazione, che conclude un programma di integrazione produttiva già da tempo avviato, si dirà più diffusamente nel paragrafo « Azione di coordinamento ».

Nel maggio del corrente anno, la Finmeccanica ha assunto una partecipazione del 10% nella Cosider, società impiantistica del Gruppo IRI; contemporaneamente ha assunto anche una partecipazione del 10% nella Siderforni, che giusta delibera assembleare dello scorso giugno viene fusa per incorporazione nell'anzidetta Cosider, che ha assunto la denominazione di Società Italiana Impianti. Sarà delineato in seguito il quadro generale nel quale l'intera operazione si inserisce.

Nello stesso mese di maggio è stata retrocessa dalla OTO Melara alla Finmeccanica la partecipazione nell'ACM - Azienda Commissionaria Macchine, essendo venute meno le ragioni di ordine commerciale che avevano a suo tempo suggerito il precedente trasferimento del pacchetto azionario.

Alla fine di giugno, infine, come detto in altra parte della presente relazione, è stato dato avvio all'operazione di concentrazione — in corso di perfezionamento — delle produzioni di beni strumentali dell'Ansaldo San Giorgio e della Compagnia Generale di Elettricità, con la costituzione della « Ansaldo San Giorgio — Compagnia Generale — Stabilimenti Elettromeccanici Riuniti S.p.A. » con sede in Genova e partecipazione paritetica, destinata a ricevere in apporto i complessi aziendali interessati. Nel quadro di tale operazione è stata deliberata ed attuata, nel luglio, anche la fusione per incorporazione delle Officine Elettromeccaniche Triestine nell'Ansaldo San Giorgio: in tal modo, il complesso aziendale di Monfalcone verrà apportato dall'Ansaldo San Giorgio nella nuova società, insieme agli stabilimenti di Campi e di Sestri.

Va altresì segnalato, per quanto avvenuto dopo la chiusura dell'esercizio, il trasferimento (a fine luglio) dalla Nuova San Giorgio alla Finmeccanica del pacchetto azionario della Filotecnica Salmoiraghi: l'avvenuta suddivisione e specializzazione delle attività svolte dalle due aziende in campo elettronico, da un lato e, dall'altro, i nuovi e più impegnativi compiti che la società genovese assumerà nel quadro del riassetto delle produzioni

LIA
Leonardo Innovation Archives

di macchinario tessile, con il potenziamento del proprio specifico settore e il coordinamento delle lavorazioni svolte in questo campo presso altre unità del Gruppo, hanno reso opportuna tale operazione.

Dopo queste modifiche strutturali, al 31 ottobre facevano capo alla Finmeccanica 34 aziende industriali, commerciali e di studio, con 34 stabilimenti di produzione, oltre a 30 altre partecipazioni in società sussidiarie.

Accenneremo ora ai principali aspetti dell'azione della Finmeccanica nel periodo in considerazione, rinviando peraltro agli specifici capitoli dedicati ai problemi del lavoro ed alla illustrazione del bilancio, per la trattazione di quanto concerne le politiche del personale e l'attività finanziaria.

a) AZIONE DI COORDINAMENTO

Il coordinamento, l'integrazione e lo sviluppo delle diverse produzioni, la razionalizzazione delle strutture e — in generale — la ricerca di assetti aziendali sempre più validi, anche sotto l'aspetto dimensionale, costituiscono oramai da anni le linee direttrici seguite dalla Finmeccanica nella sua azione di assistenza e di promozione nei confronti delle aziende che ad essa fanno capo; e ciò al fine di sempre meglio soddisfare le crescenti esigenze concorrenziali determinate dall'inserimento del nostro sistema in più vasti spazi economici, di accelerare i tempi nel campo delle innovazioni tecnologiche, di favorire l'acquisizione di esperienze avanzate. Queste linee, del resto, trovano la migliore convalida nella politica delle fusioni e delle concentrazioni alla quale si fa crescente ricorso nei maggiori paesi industrializzati quale mezzo più idoneo alla realizzazione di strutture razionali sul piano produttivo e commerciale, e che anche in Italia, incoraggiata e favorita dalla legge 18-3-1965 n. 170, ha cominciato a dare luogo a prime concrete realizzazioni di rilievo.

Nella relazione dello scorso anno si era accennato agli studi e alle azioni preparatorie in corso nell'ambito Finmeccanica, in aderenza appunto alle anzidette linee direttrici, relativamente alle diverse opportunità che si prospettavano per un concreto adeguamento del Gruppo a questa tendenza di fondo dell'economia industriale.

Il risultato più rilevante di questa azione è costituito dalla concentrazione, deliberata — come detto — alla fine dell'esercizio e in corso di concreta attuazione, delle attività nel settore dei beni strumentali elettromeccanici dell'Ansaldo San Giorgio e della CGE - Compagnia Generale di Elettricità nella nuova società « Ansaldo San Giorgio - Compagnia Generale - Stabilimenti Elettromeccanici Riuniti ».

Esaminando nelle grandi linee di impostazione l'operazione, va rilevato che essa ha per oggetto le attività svolte dalle società apportanti nei campi del macchinario — rotante e statico — per produzione, distri-

Leonardo Innovation Archives

buzione e utilizzazione dell'energia elettrica, delle grandi macchine idrauliche e degli equipaggiamenti elettrici per impianti industriali e di trazione ferroviaria; essa interessa, quindi, pressoché integralmente le attuali produzioni Ansaldo San Giorgio - OET e parte rilevante di quelle CGE. L'operazione stessa, attraverso la specializzazione per prodotto delle singole unità operative interessate e i necessari adeguamenti impiantistici, mira a consentire una più elevata efficienza aziendale, adeguate economie di costi e, quindi, una maggiore forza competitiva sul piano internazionale: a creare cioè le premesse indispensabili per lo sviluppo di tutte le produzioni oggetto della concentrazione.

Agli anzidetti vantaggi si aggiungeranno quelli derivanti dalle intese di licenza e di assistenza tecnica con la General Electric Company (USA), concluse contemporaneamente all'accordo generale. I tecnici della nuova società potranno per questa via disporre di una solida base di esperienze e di conoscenze tecniche avanzate, che costituiscono valida premessa per autonomi sviluppi anche nel settore della ricerca.

Un'altra operazione di rilievo, attuata all'interno del Gruppo, è l'avvenuta fusione tra la FMI - Fabbrica Macchine Industriali e la MECFOND - Officine Meccaniche e Fonderie Napoletane, che ha dato vita alla nuova società « FMI-MECFOND - Aziende Meccaniche Riunite S.p.A. ».

Nella nuova società, il cui stabilimento sorge nella zona industriale di Napoli, troveranno adeguato sviluppo tutte le produzioni — realizzate su propri brevetti e licenze estere — con le quali le aziende oggetto della fusione hanno finora operato nel campo dei beni strumentali: restano pertanto immutati i loro programmi produttivi che si sommano a quelli della nuova azienda.

Approfonditi studi tecnico-economici, condotti preliminarmente per accertare l'esistenza o meno di condizioni favorevoli all'integrazione, avevano messo in luce che l'affinità delle lavorazioni svolte e la complementarietà degli impianti e delle relative attrezzature industriali, la immediata adiacenza degli stabilimenti che non presentano fra loro pratica soluzione di continuità, con conseguente possibilità di unificazione dei servizi aziendali, rendevano opportuna l'operazione. La nuova società disporrà così di un complesso integrato, nel quale la maggiore capacità produttiva ed il più elevato potenziale tecnico e commerciale, unitamente ai programmi di specializzazione e razionalizzazione delle lavorazioni, mirano a conseguire una crescente rispondenza dei prodotti alle esigenze dei mercati, adeguate diluizioni dei costi fissi e più elevati rendimenti: a conferire, quindi, all'Azienda un sostanziale aumento delle possibilità competitive sul piano nazionale e internazionale.

Nel settore delle lavorazioni ferroviarie che — come illustrato nello specifico paragrafo della presente relazione — è caratterizzato sul piano nazionale da serie difficoltà, anche di natura strutturale, la Finmeccanica ha allo studio un programma di integrazione e razionalizzazione produttiva

LIA
Leonardo Innovation Archives

tra gli stabilimenti di Pozzuoli dell'IMAM Aerfer e di Pistoia delle Officine Meccaniche Ferroviarie Pistoiesi. Rientrano in questo quadro la recente decisione di unificare nelle stesse persone l'alta direzione delle due aziende e quelle, in parte già adottate ed in parte in via di definizione, di effettuare gli adeguamenti impiantistici necessari per migliorare l'efficienza produttiva e la competitività delle due unità interessate.

Nel campo della meccanica tessile, dopo il trasferimento — ormai in avanzata fase di attuazione — delle lavorazioni di macchinario e di preparazione e filatura lana dalla OTO Melara alla Nuova San Giorgio, è in via di definizione anche quello, nelle sedi più idonee (sempre nell'ambito del Gruppo), delle produzioni svolte in questo campo dalle Officine Meccaniche Ferroviarie Pistoiesi, in connessione anche alle esigenze di maggior specializzazione di quest'ultima azienda. Parallelamente, è allo studio un piano di più razionale assetto dell'intero settore, come logica conclusione degli anzidetti provvedimenti.

Sul piano promozionale, un aspetto particolarmente interessante e costruttivo è rappresentato dal progressivo sviluppo, sul più vasto piano di Gruppo IRI, di una politica intesa a favorire una sempre più attiva, armonizzata e coordinata presenza comune sui mercati internazionali delle aziende operanti nel campo della grande impiantistica; una politica che mira ad assicurare alle aziende stesse delle aperture ben maggiori di quelle su cui ciascuna di esse potrebbe contare con i soli propri mezzi. In questa prospettiva, sono state affidate alla Cosider (ora Società Italiana Impianti), nella quale — come visto — anche la Finmeccanica ha recentemente assunto una partecipazione azionaria, le funzioni di « engineering » che le sono congeniali.

Si è accennato in precedenza, trattando della situazione settoriale, ai problemi connessi alla ricerca, scientifica ed applicata, che le aziende, in misura correlata alle necessità delle rispettive attività produttive, vanno affrontando con crescente impegno nel loro sforzo di adeguamento tecnico.

La Finanziaria, dal canto suo, nell'ambito delle proprie funzioni e in evidente armonia con gli indirizzi di fondo di cui si è detto, svolge in questo campo una duplice azione: di assistenza alle iniziative aziendali e di iniziativa diretta per realizzazioni di interesse interaziendale e settoriale. In questo quadro va segnalata la costituzione paritetica, fra Finmeccanica, FIAT e Olivetti, dell'Istituto per le Ricerche di Tecnologia Meccanica - RTM di Ivrea, un'associazione che ha per scopo la ricerca scientifica e tecnica nel campo delle macchine utensili. Si vuole altresì ricordare la partecipazione Finmeccanica al Centro Sperimentale Metallurgico, l'importante iniziativa realizzata sul più vasto piano di Gruppo IRI, in collaborazione anche con grandi industrie del settore privato, la cui sede è in corso di costruzione nei pressi di Roma.

Leonardo Innovation Archives

In questa situazione di fondo debbono considerarsi motivo di particolare soddisfazione i positivi risultati ottenuti nell'incremento delle esportazioni di Gruppo, di cui si dirà più particolareggiatamente nel successivo capitolo. Questi risultati vengono a premiare gli sforzi congiunti delle aziende e della Finmeccanica.

A questo riguardo desideriamo ricordare che l'attività commerciale vera e propria è — ovviamente — di diretta competenza delle singole aziende, ognuna delle quali dispone della sua organizzazione, centrale e periferica, studiata e strutturata sulla base delle specifiche esigenze.

Esiste, d'altra parte, una sfera di attività e di contatti di carattere più generale (informazioni, promozione, affiancamento, coordinamento, ecc.) per i quali si rende opportuno e viene richiesto dalle stesse aziende un intervento di Gruppo.

Ricordiamo, fra l'altro, che al momento attuale la Finmeccanica dispone di delegati fissi a New York, a Buenos Aires, a Madrid, a Mosca ed a Bucarest.

Andamento produttivo e commerciale del Gruppo nel suo insieme

Nel corso del 1965 il fatturato complessivo del Gruppo, con 261 miliardi di lire, è rimasto sugli stessi livelli dell'anno precedente. Gli ordini assunti, con 253 miliardi di lire, sono invece risultati del 10% circa al di sotto di quelli del 1964, e all'incirca pari a quelli del 1963. Considerando però che i dati del 1964 erano stati positivamente influenzati da grosse commesse ad espletamento poliennale, non facilmente ripetibili (le ingenti ordinazioni di carri ferroviari - Lmdi 14 - all'O.Me.Ca., entrata in attività all'inizio di quell'anno, e la commessa dei carri blindati M 113 alla OTO Melara - Lmdi 38), anche il volume di ordini acquisito nel 1965 può considerarsi allineato con quelli medi dei due anni precedenti.

Quanto all'andamento dei diversi rami di attività, esso riflette il quadro congiunturale dell'economia nazionale nel 1965, pur caratterizzato da sintomi di miglioramento in alcuni settori industriali, ma che non ha sostanzialmente mutato il tono, ancora rallentato, del comparto dei beni strumentali, in particolare macchinari e impianti elettrici ed industriali, che solo a fine anno ha manifestato qualche primo e parziale accenno di risveglio. Una certa ripresa ha invece caratterizzato la domanda di beni di consumo.

I dati relativi alle produzioni automobilistiche riflettono il progresso dell'Alfa Romeo, inseritasi in modo lusinghiero nella modesta ripresa del settore sul piano nazionale, dopo le vicende del 1964, migliorando le sue

LIA
Leonardo Innovation Archives

FATTURATO E ORDINI ASSUNTI DALLE AZIENDE DEL GRUPPO FINMECCANICA PER SETTORI MERCEOLOGICI NEGLI ANNI 1964-1965 E 1° SEMESTRE 1965 E 1966

(valori in lire milioni)

PRODUZIONI	FATTURATO				ORDINI ASSUNTI			
	1964	1965	1965 1° sem.	1966 1° sem.	1964	1965	1965 1° sem.	1966 1° sem.
ITALIA								
automobilistiche	82.139	89.825	50.457	51.323	77.685	85.961	48.410	52.878
aeronautiche	17.789	15.225	5.593	4.131	14.034	10.727	5.776	13.553
elettromeccaniche	20.573	16.096	7.761	8.501	14.588	13.421	5.596	6.947
elettroniche	7.112	6.258	2.112	3.019	4.747	13.995	15.309	9.355
ferroviarie	10.749	12.655	5.921	5.335	27.725	1.210	889	2.682
macchine tessili e del vestiario	3.734	2.435	956	1.563	2.281	3.151	1.240	2.622
altre macchine e impianti ind.li	7.062	6.976	3.389	4.102	5.142	7.567	3.458	2.963
altre	49.323	49.630	21.490	24.319	77.396	37.245	15.792	24.784
TOTALE	198.481	199.100	97.679	102.293	223.598	173.277	96.470	115.734
ESTERO								
automobilistiche	26.068	28.258	15.876	14.879	23.971	27.375	15.408	17.403
aeronautiche	2.066	1.623	791	390	1.759	709	— 255	10.153
elettromeccaniche	6.631	3.720	1.812	2.729	3.760	5.553	2.322	8.305
elettroniche	12.839	12.170	6.682	6.184	16.101	13.537	8.183	9.062
ferroviarie	5.313	4.053	2.578	1.875	2.741	13.439	2.743	2.348
macchine tessili e del vestiario	539	1.147	432	659	1.592	2.967	394	1.018
altre macchine e impianti ind.li	3.100	2.756	1.498	3.568	4.630	4.203	945	1.462
altre	5.951	7.843	3.022	3.878	5.654	11.998	3.699	7.550
TOTALE	62.507	61.570	32.691	34.162	60.209	79.781	33.439	57.301
COMPLESSIVO								
automobilistiche	108.207	118.083	66.333	66.202	101.656	113.336	63.818	70.281
aeronautiche	19.855	16.848	6.384	4.521	15.793	11.436	5.521	23.706
elettromeccaniche	27.204	19.816	9.573	11.230	18.348	18.974	7.918	15.252
elettroniche	19.951	18.428	8.794	9.203	20.848	27.532	23.492	18.417
ferroviarie	16.062	16.708	8.499	7.210	30.466	14.649	3.632	5.030
macchine tessili e del vestiario	4.273	3.582	1.388	2.222	3.873	6.118	1.634	3.640
altre macchine e impianti ind.li	10.162	9.732	4.887	7.670	9.772	11.770	4.403	4.425
altre	55.274	57.473	24.512	28.197	83.050	49.243	19.491	32.334
TOTALE	260.988	260.670	130.370	136.455	283.806	253.058	129.909	173.085

LIA
Leonardo Innovation Archives

posizioni anche sui mercati esteri. Nel corso dell'anno, grazie al successo dei nuovi modelli immessi sul mercato, le vendite complessive sono aumentate del 12% circa rispetto al 1964.

La situazione dell'industria elettromeccanica nazionale si è — come visto — ulteriormente appesantita per quanto riguarda i beni strumentali, in relazione alle ridotte assegnazioni di lavoro da parte dell'ENEL e al progressivo arresto della industria edilizia. Conformemente alle tendenze recessive sul piano nazionale, il fatturato delle aziende del Gruppo operanti nel settore ha denunciato una contrazione di circa il 27%, mentre gli ordini hanno potuto essere mantenuti grosso modo sui livelli dell'anno precedente — peraltro inferiori a quelli del fatturato, sensibilmente decurtato rispetto al 1964, e insufficienti a consentire un adeguato utilizzo delle capacità produttive — per il notevole incremento delle esportazioni, che hanno compensato il cedimento del mercato interno.

L'attività produttiva nel comparto del macchinario industriale ha continuato a risentire seriamente della prolungata crisi che ha colpito il settore dei beni strumentali: il fatturato ha segnato un'ulteriore contrazione (8%) rispetto ai già ridotti livelli del 1964. Per quanto riguarda gli ordini, mentre per la meccanica tessile la flessione della domanda interna è stata più che compensata da quella estera, per il restante macchinario l'aumento registrato rispetto allo scorso anno è legato soprattutto alla WESPA, che è riuscita a collocare buona parte del suo prodotto sul mercato internazionale. Va segnalata una certa ripresa degli ordini, sul finire dell'anno, anche per la FMI-MECFOND, nei comparti delle macchine per deformazione lamiera e per scatolame.

Quanto alle lavorazioni ferroviarie, l'annata è stata — come noto — caratterizzata dal pressoché totale fermo degli ordini da parte delle Ferrovie dello Stato. Notevole invece l'acquisizione (specie da parte delle Pistoiesi) di lavoro dall'estero, più che quintuplicata nei confronti del 1964, e pari al 92% del totale degli ordini assunti dal settore. Il fatturato, alimentato dal precedente carico di lavoro, è rimasto sui livelli dell'anno precedente. In campo aeronautico, sul finire del 1965 sono andate concretandosi le già ricordate importanti forniture civili e militari, che testimoniano la vitalità e le prospettive di sviluppo di questo ramo. La data di acquisizione di queste forniture non ha tuttavia consentito la saldatura con le precedenti lavorazioni, in fase di esaurimento, per cui il fatturato è diminuito del 15%; anche gli ordini 1965 (che non registrano ancora le nuove commesse, formalmente definite successivamente) hanno fatto registrare livelli inferiori a quelli dell'anno precedente.

Nel ramo elettronico, l'ulteriore rilevante sviluppo degli ordini, che hanno superato di circa un terzo quelli dell'anno precedente, è legata in buona parte alla importante commessa di sistemi di « elaborazione dati » per la Marina Militare, acquisita dalla Selenia e nella quale è impegnata anche la Nuova San Giorgio.

Quanto, infine, alle altre produzioni, la forte diminuzione degli ordini com-

LIA
Leonardo Innovation Archives

plessivi va considerata tenendo conto di quanto detto all'inizio circa la commessa OTO Melara dei carri M 113; prescindendo da essa, anche per queste attività — nel loro insieme — si registra un certo incremento (+9,3%), ripartito tra le diverse aziende.

Nel corso del primo semestre del corrente 1966 gli ordini hanno raggiunto, per il Gruppo nel suo insieme, un livello di 173 miliardi di lire, con un aumento quindi di circa il 33% rispetto ai 130 miliardi nel corrispondente periodo del 1965.

Il fatturato ha superato i 136 miliardi, a fronte dei 130 consuntivati al 30 giugno 1965. A quest'ultimo riguardo, pur tenendo conto che i dati in questione si riferiscono a un periodo relativamente limitato, specie in rapporto al tipo di produzione di numerose aziende, va segnalato che l'attività di quasi tutte le società ha risentito nel semestre delle pesanti agitazioni sindacali, attuate in forme spesso anomale, in connessione alle trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro; ciò ha attenuato e, in taluni casi, annullato i benefici che si sarebbero potuti trarre dal miglioramento conseguito — per talune attività — sul piano commerciale.

Dall'esame dei dati settoriali, limitato per le ragioni anzidette agli ordini assunti, si rileva come, anche nel corso del primo semestre, l'andamento del Gruppo rifletta in generale gli aspetti salienti della situazione congiunturale nazionale. Va detto subito, infatti, che nel suo complesso, il migliorato andamento commerciale è stato influenzato da situazioni favorevoli particolari: ci riferiamo, tra l'altro, al consistente sviluppo del settore aeronautico, sia civile sia militare, e ai positivi risultati che si sono conseguiti sui mercati esteri.

Per quanto riguarda l'Alfa Romeo, i dati del semestre mettono in evidenza un ulteriore aumento delle vendite di autovetture, pari al 7,5% rispetto a quello dell'uguale periodo del 1965. Va tuttavia rilevato che l'azienda milanese ha risentito in modo particolare della anzidetta pesante situazione sindacale, per cui i risultati semestrali sarebbero stati certamente migliori se non fossero intervenute prolungate e ricorrenti sospensioni dal lavoro, che hanno determinato sensibili perdite di produzione e quindi di vendita. Ne è riprova evidente la sensibile ripresa delle vendite stesse manifestatasi non appena cessate le agitazioni.

Un incremento degli ordini, peraltro sempre insufficiente rispetto alle esigenze del settore, si è registrato anche per le produzioni elettromeccaniche; al riguardo va fatto presente che tali sviluppi, in una situazione del mercato nazionale ancora molto difficile, anche se con qualche accenno di risveglio, sono da attribuirsi soprattutto all'apporto di commesse estere.

Per quanto riguarda il settore ferroviario, la cui situazione resta sempre condizionata ad una concreta ripresa delle ordinazioni da parte delle Ferrovie dello Stato, si è registrata soltanto una commessa di carri all'O.Me.Ca. all'inizio dell'anno.

LIA
Leonardo Innovation Archives

Qualche miglioramento si è avuto nel campo del macchinario tessile, in coincidenza con la sia pure ancora incerta ripresa della domanda sul mercato nazionale; del tutto inadeguato alle capacità produttive delle aziende è risultato invece il livello degli ordini negli altri settori del macchinario industriale.

Sempre soddisfacente si è mantenuto — per contro — l'andamento commerciale nel settore elettronico, pur se i dati relativi segnalano una flessione; bisogna infatti tener conto della discontinuità che caratterizza, nel settore in parola, il ritmo di acquisizione delle commesse, in genere di singola entità rilevante. Così, mentre i dati relativi al primo semestre 1965 risultarono positivamente influenzati dall'importante ordine « elaborazione dati » assunto dalla Selenia per la Marina Militare Italiana, quelli relativi allo stesso periodo dell'anno in corso, soddisfacenti in senso assoluto, non registrano ancora la consistente commessa NADGE, acquisita dalla Selenia a semestre scaduto, che rappresenta un grande successo del Gruppo in campo internazionale.

Il sensibile aumento del comparto aeronautico è il risultato delle accennate forniture: in campo civile, la collaborazione Aerfer-Douglas, suscettibile di ulteriori notevoli svilupi e, in campo militare, la coproduzione nazionale dell'aviogetto F 104 S.

Infine, l'incremento registrato per l'insieme di tutti gli altri settori è attribuibile principalmente all'OTO Melara, che ha acquisito consistenti ordinazioni nel campo delle artiglierie, per buona parte destinate all'estero, alla Termomeccanica Italiana per ordini assunti nei suoi settori base (pompe e impianti frigoriferi) e alla FAG Italiana, come risultato, tanto più apprezzabile in quanto ottenuto in un mercato sempre caratterizzato da rilevanti difficoltà, dell'azione di sviluppo in corso.

In una situazione di mercato interno ancora non favorevole, le aziende del Gruppo, in stretta collaborazione con lo specifico servizio centrale della Finmeccanica, hanno intensificato, nel corso del 1965, la loro azione commerciale all'estero.

Lo sforzo compiuto per dare alle esportazioni un ruolo sempre più importante nell'attività complessiva, trova riscontro nei concreti risultati ottenuti. Tali risultati si cifrano nell'aumento di circa un terzo degli ordini esteri, che nel 1965 hanno raggiunto complessivamente gli 80 miliardi di lire, pari al 32% del totale.

Quello ferroviario è stato il settore che ha concorso in misura più rilevante all'anzidetta espansione, accentrando più della metà dell'intero incremento con una acquisizione di lavoro per l'estero pari — come detto — al 92% degli ordini complessivi assunti dal settore e al 17% del totale di Gruppo per l'esportazione. Tale sviluppo riguarda essenzialmente le Officine Meccaniche Ferroviarie Pistoiesi; tra le singole commesse acquisite citiamo la fornitura di 1000 carri speciali per l'Egitto e quella, insieme

LIA
Leonardo Innovation Archives

con l'Ansaldo San Giorgio per la parte elettrica, di locomotori per la Jugoslavia. L'IMAM Aerfer — da parte sua — ha ricevuto, a fine anno, un nuovo ordine per la costruzione di casse di carrozze per le ferrovie argentine.

Le Officine Pistoiesi figurano così al secondo posto nella graduatoria di Gruppo per il 1965, dopo l'Alfa Romeo che, a sua volta, ha fatto registrare un aumento del 15% circa nelle vendite estere. Anche l'apporto della Selenia è risultato rilevante: gli ordini da essa acquisiti hanno rappresentato infatti circa il 15% del totale di Gruppo.

Quanto alle altre aziende, sono da ricordare i progressi compiuti dall'Ansaldo San Giorgio, dove nell'anno le esportazioni hanno raggiunto il 45% del totale degli ordini assunti, nonché — su scala più ridotta — quelli della WESPA e della Termomeccanica Italiana.

Un aumento si è registrato anche per la Nuova San Giorgio, in rapporto essenzialmente alla fornitura, assunta insieme ad altre aziende nazionali, per un impianto completo di filatura lana destinato all'URSS, suscettibile di ulteriori sviluppi.

FMI-MECFOND e OTO Melara hanno mantenuto le precedenti posizioni.

Va infine segnalato che si è registrato un inizio di attività all'estero anche da parte di aziende che finora non avevano mai effettuato esportazioni: ci riferiamo all'Aerimpianti, alla SAFOG e alla San Giorgio Pra.

Lo sviluppo delle vendite all'estero è proseguito anche nel primo semestre del corrente anno; gli ordini hanno infatti registrato un ulteriore aumento (oltre il 70% rispetto ai dati relativi allo stesso periodo del 1965), particolarmente apprezzabile, anche se influenzato statisticamente dal formale perfezionamento della commessa Douglas, in campo aeronautico, oltreché di quella Ansaldo San Giorgio per la parte elettrica dei locomotori per la Jugoslavia.

Problemi del lavoro

Il livello di occupazione complessiva del Gruppo Finmeccanica, che nel 1960 era di 30.400 e a fine 1963 era salito a 39.800, al 31 dicembre 1965 era pari a 37.907 unità, con una diminuzione nell'anno di 964 addetti (2,5%), saldo tra gli incrementi presso alcune aziende (324 unità) e le flessioni rilevate presso altre aziende (1.288 unità) in relazione alle difficoltà che esse hanno dovuto fronteggiare e di cui si è accennato in precedenza, ed anche (vedi Alfa Romeo) ai miglioramenti produttivistici ottenuti con i nuovi impianti.

Al riguardo va ancora una volta sottolineato il notevole impegno da parte delle direzioni aziendali per contenere, spesso al di sotto delle effettive

LIA
Leonardo Innovation Archives

esigenze produttive, le riduzioni degli organici, ricorrendo a tutti gli accorgimenti possibili per evitare licenziamenti; infatti i ridimensionamenti di cui si è detto sono stati generalmente ottenuti evitando la sostituzione del personale perduto per esodo naturale.

Aziende	31-12-1965	31-12-1964
automobilistiche	14.203	13.635
elettromeccaniche	5.835	5.627
a prevalente attività ferroviaria	3.770	3.797
elettroniche	1.983	2.052
produttrici di macchinario	3.455	3.379
operanti in altri settori	9.437	9.247
Finmeccanica	170	170
Totale	38.871	37.907

La tendenza alla diminuzione si è attenuata, nel primo semestre del 1966; il personale si è ridotto, infatti, in tale periodo, di circa 250 unità, pari al solo 0,6% circa e si confida che la tendenza stessa possa invertirsi nel secondo semestre, in relazione agli sviluppi produttivi di alcuni rami e in particolare di quello aeronautico.

L'indice di mobilità totale è sceso dal 16,1% nel 1964 all'11,4% nel decorso esercizio, per la riduzione dei tassi di entrambi i termini componenti: dal 6,9% al 4,5% le assunzioni, dal 9,2% al 6,9% le cessazioni dal servizio.

È proseguito regolarmente lo sviluppo delle attività di formazione del personale che rivestono, nell'attuale situazione, un particolare rilievo per l'adeguamento delle forze di lavoro al continuo progresso tecnologico, le aumentate esigenze di riqualificazione e riconversione di manodopera, il necessario miglioramento dei rendimenti, oltre che la preparazione delle nuove leve destinate al normale ricambio.

Le aziende collegate hanno intensificato la loro azione in questo campo, avvalendosi della collaborazione dell'IFAP, l'apposita società che, nell'ambito IRI, cura le iniziative di formazione del personale a tutti i livelli.

In particolare, è stata intensificata la preparazione dei quadri intermedi in vista della sempre maggiore complessità delle loro funzioni. Contemporaneamente si è sviluppato il programma di formazione dei « tecnici supe-

LIA
Leonardo Innovation Archives

PARTECIPAZIONI

SOCIETA	Azioni possedute (N°)	Partecipazione sul capitale (%)	Valore nominale unitario (Lire)	Valore di bilancio unitario (Lire)	Importo a bilancio (Lire)
Azienda Commissionaria Macchine	100.000	100,—	1.000	300,—	30.000.000
Alfa Romeo	22.950.000	51,—	1.000	1.000,—	22.950.000.000
Ansaldo San Giorgio	4.590.000	51,—	1.000	1.000,—	4.590.000.000
Centro Sperimentale Metallurgico	2.500	5,—	10.000	10.000,—	25.000.000
COMMA	60	2,—	10.000	10.000,—	600.000
COGIS (quote)	100.000	16,66	1.000	1.110,—	111.000.000
Consorzio Ind. Associate (vers. 3/10)	14.000	20,—	1.000	1.000,—	14.000.000
Cosider	20.000	10,—	1.000	1.000,—	20.000.000
Delta	2.295.000	51,—	1.000	1.000,—	2.295.000.000
FAG Italiana	1.274.000	49,—	1.000	1.282,45	1.633.838.100
Fabbrica Macchine Industriali	408.000	51,—	560	560,—	228.480.000
Fonderie San Giorgio Pra	510.000	51,—	1.000	1.000,—	510.000.000
Generale Impianti	2.500	25,—	10.000	10.000,—	25.000.000
IFAGRARIA	4	3,33	5.000.000	5.000.000,—	20.000.000
IFAP	9.000	18,—	10.000	10.000,—	90.000.000
IFAP (vers. 3/10)	27.000	18,—	10.000	10.000,—	270.000.000
IMAM Aerfer	3.825.000	51,—	1.000	1.000,—	3.825.000.000
ITALCONSULT	1.250	8,33	100.000	100.000,—	125.000.000
MECFOND	127.500	51,—	8	8,—	1.020.000
Merisinter	600.000	49,02	250	216,—	129.600.000
MECFIN - Meccanica Finanziaria	8.000.000	100,—	250	250,—	2.000.000.000
Nuova San Giorgio	1.785.000	51,—	1.000	1.000,—	1.785.000.000
Officine Meccaniche Calabresi	500.000	50,—	1.000	1.000,—	500.000.000
OTO Melara	1.530.000	51,—	1.000	1.000,—	1.530.000.000
SAFOG	1.020.000	51,—	500	500,—	510.000.000
SCIPLIC (quote)	500	20,—	NF 100	12.691,50	6.345.750
Selenia	2.025.000	45,—	1.000	991,36	2.007.500.000
SETEL (quote)	8.000	18,18	NF 50	6.363,75	50.910.000
Siderforni	1.000	10,—	10.000	10.000,—	10.000.000
SIGME	20.000	33,33	5.000	6.025,—	120.500.000
SIMEA	50.000	0,83	1.000	1.000,—	50.000.000
SISPRE (quote)	150.000	33,33	—	—	—
Stabilimenti Meccanici Triestini	500.000	50,—	1.000	896,80	448.400.000
Stabilimenti Sant'Eustacchio	391.680	51,—	3.125	3.125,—	1.224.000.000
					47.138.193.850

LIA
Leonardo Innovation Archives

Con la presenza di 49.984.373 azioni sulle 50.000.000 costituenti l'intero capitale sociale, l'Assemblea, all'unanimità, ha deliberato:

- di approvare la Relazione del Consiglio di Amministrazione, il Bilancio ed il Conto Perdite e Profitti dell'esercizio chiuso al 30 giugno 1966 nonché la proposta del Consiglio di portare a nuovo la perdita di esercizio di L. 1.247.842.773;

- di nominare Amministratori, per il triennio 1° luglio 1966 - 30 giugno 1969, i Signori:

  Bozza prof. ing. Gino
  Cesaroni dr. Alberto
  Magrì cav. del lav. dr. Salvatore
  Medugno dr. Leopoldo
  Persico prof. avv. Giovanni
  Sassi prof. dr. Salvatore
  Viezzoli dr. Franco

- di determinare l'emolumento annuo dei Sindaci per il triennio fino al 30 giugno 1969, in L. 715.000 per il Presidente del Collegio Sindacale ed in L. 475.000 per ciascun Sindaco effettivo;

- di eleggere Sindaci, per il triennio 1° luglio 1966 - 30 giugno 1969, i Signori:

Leggeri rag. Vincenzo	- Presidente
Caropreso dr. Pasquale	- Sindaco effettivo
Serangeli dr. Aldo	- » »
Menzinger dr. Mario	- Sindaco supplente
Vigoriti dr. Beniamino	- » »

LIA
Leonardo Innovation Archives

1968: trattasi di opere complesse che si ispirano a criteri della massima razionalità e modernità.
La pista sperimentale di Balocco è stata completata anche nei percorsi a pavimentazione speciale: essa consente ora l'effettuazione di tutte le esperienze che hanno parte determinante nel continuo affinamento delle particolari caratteristiche dei prodotti Alfa Romeo.
Particolare impulso si è dato anche al potenziamento dell'attrezzatura di vendita e di assistenza clienti. A questo fine è stata completata la nuova filiale di Roma, inaugurata agli inizi del corrente 1966, mentre quella rinnovata di Firenze dovrebbe iniziare la sua attività entro la fine dell'anno.
Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio per il complesso delle anzidette realizzazioni sono stati dell'ordine dei 5 miliardi di lire, compresi quelli relativi all'azienda di Pomigliano.

Per quest'ultima è proseguita, nei reparti motoristici, la produzione dell'autofurgone « Romeo », recentemente ancora migliorato, e dei motori diesel per conto della Renault, il fatturato relativo ai quali ha peraltro registrato una lieve flessione per la ridotta domanda del committente, a seguito delle difficoltà in atto anche sul mercato francese.
Sempre nei reparti motoristici, è stata iniziata la predisposizione degli impianti e delle attrezzature per la costruzione dei gruppi dell'autoveicolo leggero trasporto merci « plancher-bas » di 2,5 tonnellate, che sarà realizzato in coproduzione integrata con la SAVIEM (Gruppo Renault), nonché per il montaggio dei veicoli di questo tipo e di altri, sempre della gamma SAVIEM, destinati al mercato italiano: il tutto secondo gli accordi stipulati alla fine del 1964, di cui si disse lo scorso anno.
Nel settore aeronautico sono proseguite sia l'attività relativa alla revisione dei motori per aerei militari e aviogetti civili di linea, sia quella di costruzione di parti di motori a reazione: il fatturato relativo a questo settore ha registrato un incremento di oltre l'8% rispetto all'anno precedente.
Circa le revisioni, va ricordato che sono oramai undici i tipi di motori per i quali l'Alfa Romeo effettua normalmente le operazioni relative, tra i quali alcuni dei più potenti turbogetti (Dart, Avon e Conway della Rolls Royce) che equipaggiano i più grossi aerei di linea.
Entro il prossimo anno questa attività si estenderà anche ad altri quattro tipi di motori (due Pratt & Whitney e due General Electric), con il che salirà a quindici, senza tener conto delle varie versioni, il numero totale dei tipi che questa Azienda revisione normalmente per le linee aeree civili e per l'Aeronautica Militare.
Per quanto in particolare riguarda le costruzioni, l'attività si è svolta principalmente su residue forniture di ricambi del reattore J 79, nel quadro del programma di produzione integrata europea dell'F 104 G, oramai in fase di completamento; le lavorazioni si estenderanno peraltro prossimamente (le relative attrezzature sono in corso di predisposizione) alle parti del reattore J 79/J 1 Q per il nuovo F 104 S, nell'ambito dei nuovi pro-

LIA
Leonardo Innovation Archives

grammi di produzione integrata nazionale per l'Aeronautica Militare Italiana.

Sarà inoltre costruito un primo lotto (destinato alla preserie dei G 91 Y) di motori a getto J 85, per i quali l'Alfa Romeo, nella sua qualità di capo commessa, sta egualmente predisponendo le attrezzature, nella ragionevole fiducia di uno sviluppo delle relative ordinazioni.

In complesso il fatturato Alfa Romeo, sfiorando i 124 miliardi, è stato nel 1965 superiore di circa il 10% a quello dell'anno precedente, che pure, in contrasto con la riduzione allora verificatasi nelle cifre totali relative alle aziende automobilistiche nazionali, aveva registrato apprezzabili risultati positivi; di pari entità è stato anche l'incremento in valore delle esportazioni (Lmdi 27 circa nel 1965).

Il risultato economico della gestione propria (prescindendo cioè dalla perdita sulla partecipazione Spica) è migliorato nei confronti del precedente esercizio.

Nell'assemblea del 31 maggio 1966 è stato deliberato l'aumento del capitale da Lmil. 45.000 a Lmil. 60.000, al fine di meglio adeguarlo alla entità delle immobilizzazioni.

Spica - Livorno

Stabilimento: Livorno-Ardenza

Il permanere della pesante situazione del settore degli autoveicoli industriali e di quello trattoristico, ai quali è prevalentemente destinata la produzione Spica, ha seriamente ostacolato l'attività di questa Azienda anche nel 1965. Particolarmente colpiti sono stati i settori delle pompe diesel e dei ricambi relativi. L'aspra concorrenza in atto nel mercato del materiale di iniezione, che si è tradotta — tra l'altro — in una compressione dei prezzi di vendita, ha — da parte sua — contribuito ad impedire qualsiasi miglioramento della situazione.

L'attività del settore commerciale è stata particolarmente diretta alla ricerca di sbocchi all'estero, per compensare almeno parzialmente le difficoltà del mercato interno: tale azione ha portato ad un incremento del 55% nel valore del fatturato per l'esportazione, imponendo però anche in questo caso, data la forte concorrenza delle grandi fabbriche straniere, non lievi sacrifici sui prezzi.

Il risultato economico dell'esercizio è peggiorato, sotto l'azione congiunta degli aumenti dei costi e della riduzione dei ricavi.

Nel primo semestre del corrente anno qualche progresso è stato registrato, sia nell'assunzione di ordini sia nel fatturato, e ciò è soprattutto dovuto alle produzioni per l'Alfa Romeo. I livelli raggiunti sono però ancora nettamente insufficienti a garantire i volumi di produzione necessari per una economica gestione.

LIA
Leonardo Innovation Archives

FAG Italiana - Napoli

Stabilimento: Casoria (Napoli)

Anche l'andamento di questa azienda è stato influenzato dalla difficile situazione dell'industria meccanica italiana nel 1965; in particolare, l'accentuata sproporzione tra la richiesta e l'offerta si è ripercossa pesantemente sul livello dei ricavi.
Nella seconda metà dell'anno, tuttavia, la FAG Italiana ha potuto registrare un miglioramento sul piano commerciale, che si è tradotto in un aumento del 30% circa, sia del fatturato sia dei nuovi ordini. Tale miglioramento è stato reso possibile dalla perfetta qualità dei prodotti dello stabilimento di Casoria che, per unanime riconoscimento della clientela più qualificata, possono considerarsi al livello della migliore produzione mondiale. La costante opera di affinamento delle tecniche produttive, con la valida assistenza dell'azionista di maggioranza tedesco Kugelfischer, ha permesso altresì di raggiungere soddisfacenti livelli di produttività. Ha positivamente influito anche la crescente integrazione produttiva e commerciale con la stessa Kugelfischer. Durante il 1965 è avvenuto anche il rilievo di alcune partecipazioni che si è ritenuto di assumere in vista di un integrato programma di sviluppo della produzione.
Gli elevati costi, connessi anche all'esigenza di una capillare rete di vendite in fase di sviluppo, da un lato, e, dall'altro, il basso livello dei ricavi hanno inciso sull'andamento economico del 1965, che si è concluso con un risultato ancora deficitario.
Nel primo semestre del corrente anno ulteriori consistenti miglioramenti si sono avuti, rispetto all'uguale periodo del 1965, sia nel valore degli ordini assunti (+67%) sia in quello del fatturato (+62%). Ciò costituisce un ulteriore passo nel faticoso cammino verso il raggiungimento di livelli economici di gestione, in un mercato reso difficile dal suo ancor scarso dinamismo e dalla serrata azione della qualificata concorrenza internazionale.

Filotecnica Salmoiraghi - Milano

Stabilimento: Milano

Nel corso del 1965 l'andamento della Salmoiraghi — che ha celebrato i suoi cento anni di vita — non si è discostato, in generale, da quello dell'esercizio precedente. Nonostante le perduranti difficoltà congiunturali, infatti, la Società è riscita a mantenere l'attività produttiva su livelli pressoché analoghi a quelli del 1964; il fatturato ha anzi registrato un aumento di circa il 7%.
Sul piano economico, l'esercizio si è chiuso con un lieve margine attivo come nell'esercizio precedente, grazie anche al proseguimento dell'opera

LIA
Leonardo Innovation Archives

di razionalizzazione della struttura tecnico-organizzativa ed ai conseguenti ulteriori miglioramenti di produttività.
Quanto all'andamento dei principali rami di attività, il settore meccanottica è quello che ha maggiormente risentito delle difficoltà di mercato, in relazione al perdurare della crisi edilizia. La flessione della domanda civile è stata peraltro compensata dallo sviluppo delle lavorazioni che la Salmoiraghi ha svolto per conto della consorella OTO Melara, relative alla strumentazione ottica per i veicoli militari cingolati M 113.
Un miglioramento nelle vendite, sempre rispetto ai livelli 1964, si è registrato, sia pure in misura modesta, per l'occhialeria e le macchine da cucire; un incremento si è avuto anche nel settore della elettronica industriale, soprattutto in relazione alla commessa per l'ELDO.
Hanno invece subìto una flessione le lavorazioni relative alle apparecchiature aeronautiche, in rapporto al progressivo esaurimento del programma F 104 G, soltanto parzialmente compensato dalla fornitura di strumenti e parti di ricambio.
Nel primo semestre del corrente anno, una ripresa si è registrata nell'acquisizione di ordini proprio di apparecchiature di navigazione aerea, in relazione ai nuovi programmi dell'Aeronautica Militare Italiana. Per contro una flessione si avuta nelle vendite di macchine da cucire. Sostanzialmente invariato l'andamento commerciale per gli altri prodotti.
In aumento è risultata nel complesso l'esportazione: al riguardo l'Azienda ha intrapreso un'azione di sondaggio dei mercati delle due Americhe, intesa a creare le premesse per una concreta introduzione dei suoi prodotti di meccanottica.

FMI-MECFOND - Aziende Meccaniche Riunite - Napoli

Stabilimento: Napoli

Nello scorso luglio si è attuata la fusione tra la MECFOND - Officine Meccaniche e Fonderie Napoletane e la Fabbrica Macchine Industriali, già in precedenza deliberata dalle assemblee straordinarie delle due società. La nuova società, che ha assunto la denominazione sociale FMI-MECFOND - Aziende Meccaniche Riunite S.p.A., continuerà a svolgere la sua attività nei tradizionali settori delle macchine per scatolame metallico e per imballaggi, per lavorazione lamiera, impianti ausiliari per siderurgia ed in genere per trasporto e condizionamento di materie prime, getti in acciaio.
L'anzidetta operazione di fusione, i cui scopi sono illustrati nel paragrafo « Azione di coordinamento » della relazione del Consiglio di Amministrazione, al quale pertanto si fa rinvio, permetterà di accelerare il processo di integrazione produttiva da tempo avviato fra le due unità, che sarà ora proseguito con una più vasta azione di rafforzamento e razionalizzazione delle strutture aziendali, impostata sulla base dei risultati di una

LIA
Leonardo Innovation Archives

tivo è risultata la consociata Biondi & C. che svolge una produzione sussidiaria nel settore delle valvole speciali.
Anche nel primo semestre la richiesta estera si è mantenuta soddisfacente, permettendo l'acquisizione di nuove consistenti ordinazioni, sia dagli Stati Uniti, sia da altri paesi, europei ed extraeuropei. Anche il mercato interno ha cominciato a dare sintomi di un migliore andamento. L'accresciuto carico di lavoro ha consentito un adeguato utilizzo delle capacità produttive.
L'assemblea del 9 maggio 1966 ha deliberato di portare il capitale sociale Lmil. 800 a Lmil. 1000, per un suo adeguamento all'entità delle immobilizzazioni.

IMAM AERFER - Industrie Meccaniche Aeronautiche Meridionali - Napoli

Stabilimenti: Napoli-Capodichino, Pomigliano d'Arco (Napoli), Pozzuoli (Napoli)

a) **Divisione Aerospaziale**

La produzione aziendale ha subìto nel 1965 un certo rallentamento, del resto previsto, in rapporto all'esaurimento delle commesse di costruzione di elementi di cellula per l'Aeronautica Militare Italiana, svolte presso lo stabilimento di Pomigliano d'Arco e relative agli aviogetti F 104 G e G 91: il volume degli ordini è risultato dimezzato rispetto al 1964 ed anche il fatturato ha registrato una sensibile contrazione.
L'attività produttiva ha comunque riguardato ancora le residue commesse per i due programmi anzidetti. È stato inoltre realizzato il simulacro — per le prove di funzionalità — della fusoliera (cabina piloti esclusa) del velivolo da trasporto a decollo corto G 222 e iniziata la realizzazione, in coproduzione con l'Aeronautica Macchi, dei prototipi dell'AM 3, velivolo leggero per l'Esercito, idoneo, peraltro, anche per impieghi civili.
Nell'ambito delle attività spaziali, l'Aerfer ha collaborato alla realizzazione dei prototipi e della prima unità di volo del satellite ELDO, con specifica responsabilità del sistema di ancoraggio e del meccanismo di separazione del terzo stadio; l'Azienda è anche inserita nel programma ESRO.
Presso lo stabilimento di Capodichino, ha continuato a svilupparsi il lavoro di revisione dei « Caravelle » per l'Alitalia, cui si è aggiunto quello degli F 27 della ATI. Sono proseguite regolarmente anche le revisioni e riparazioni per conto dell'AMI e per la Marina degli Stati Uniti, che — al riguardo — ha fatto pervenire un ulteriore lusinghiero riconoscimento.
Il settore ausiliario delle carrozzerie per autobus in lega leggera ha denunciato una flessione, in connessione alle persistenti difficoltà finanziarie delle aziende municipalizzate; la Società è riuscita tuttavia ad ottenere, verso la fine dell'anno, un'ordinazione di alcuni « due piani » per

LIA
Leonardo Innovation Archives

l'ATAF di Firenze. Quanto al « monopiano », una prima commessa è stata acquisita dalla Circumvesuviana.
L'attività del settore stampaggio a freddo ha registrato un andamento normale.
Alla fine del 1965 le prospettive della Divisione hanno registrato un netto miglioramento, in rapporto al concretarsi dei nuovi importanti programmi aeronautici di cui si è detto nella parte generale (al paragrafo dedicato al settore aerospaziale), relativi alla coproduzione Douglas e all'F 104 S. Essi hanno già dato luogo, nel primo semestre 1966, all'acquisizione di un forte carico di lavoro ed aprono prospettive di grande interesse.
L'anno in corso appare per l'Aerfer caratterizzato dal sostanziale sviluppo dell'attività di costruzione aeronautica anche in campo civile, grazie all'intesa di collaborazione con la Douglas Aircraft Co., già concretatasi in una prima consistente fornitura di sezioni di fusoliera per gli aviogetti DC 9 e suscettibile di ulteriori notevoli sviluppi: tale intesa, che costituisce il coronamento degli sforzi sostenuti per raggiungere un elevato standard qualitativo di produzione, rappresenta anche una notevole affermazione di prestigio dell'industria italiana, specie se si considera che la scelta è stata operata dalla Douglas Aircraft dopo una meticolosa selezione.
Nel settore militare, il programma per ora più consistente è quello concernente la costruzione integrata di 165 unità del nuovo modello (S) dell'aviogetto F 104. La quota di lavoro di competenza Aerfer, nell'ambito della nuova ripartizione su base esclusivamente nazionale, è ovviamente superiore a quella (su base internazionale) relativa al precedente F 104 G e riguarderà parti della fusoliera, le ali, i piani di coda, i serbatoi.
Sempre nel periodo in esame, si vanno gradualmente sviluppando la progettazione e costruzione, in collaborazione con altre importanti industrie nazionali con a capo la FIAT, dei protopiti del G 91 Y e del G 222 e di una preserie del primo. Insieme alla Macchi verrà inoltre completata la realizzazione dell'AM 3.
Questa notevole espansione di attività è alla base del sensibile aumento di occupazione (al 30 giugno, 300 unità circa in più, rispetto alla fine del 1965), come pure dei consistenti programmi di investimenti, relativi specialmente agli adeguamenti impiantistici necessari per lo sviluppo delle lavorazioni Douglas.
A Capodichino, sono in incremento anche le attività di revisione e riparazione di velivoli militari e civili.
Per ciò che concerne le attività spaziali, il 24 maggio scorso ha avuto luogo dal Poligono australiano di Woomera il primo lancio, in volo suborbitale, del satellite ELDO dal vettore Europa I. Il prossimo lancio è previsto per il mese di novembre.
Quanto alle carrozzerie per autobus, la situazione di mercato permane compromessa dalle difficoltà finanziarie degli utilizzatori; tuttavia l'Aerfer ha potuto ottenere, all'inizio dell'anno, una commessa di « due piani » dall'ATAC di Roma.

LIA
Leonardo Innovation Archives

Le prospettive dell'Avis continuano purtroppo a non essere favorevoli: le possibilità di riequilibrare il carico di lavoro, adeguandolo alle effettive capacità produttive, sono infatti strettamente condizionate dalle difficoltà generali del settore in cui essa opera, in relazione all'anzidetta riduzione degli ordini delle Ferrovie.

MERISINTER - Meridionale Prodotti Sinterizzati - Napoli

Stabilimento: Napoli

La modesta ripresa del mercato automobilistico nel 1965 ha permesso a questa società di registrare un certo miglioramento, che si è tradotto in un aumento del 20% degli ordini e del 10% del fatturato.
Positiva è stata anche l'azione commerciale svolta sui mercati stranieri: il relativo fatturato ha registrato un aumento del 65%. Nel campo dei sinterizzati, le esportazioni sono state effettuate verso la Germania, il Belgio, la Danimarca e la Spagna; nel settore delle polveri elettrolitiche, destinate esclusivamente all'estero, si sono rinnovate le ordinazioni da parte degli Stati Uniti, principale cliente per questo prodotto, nonché da Germania, Svezia, Francia, Svizzera e Giappone.
In conseguenza di quanto sopra, l'andamento economico ha registrato un certo miglioramento che ha consentito di chiudere l'esercizio in pareggio.
Nel corso del primo semestre del corrente anno, il progresso è continuato, con un ulteriore incremento degli ordini del 23% sull'analogo periodo del 1965; anche le esportazioni sono aumentate.
È proseguita, nel frattempo, la sistematica opera di rinnovamento e potenziamento del macchinario.

Nuova San Giorgio - Genova

Stabilimento: Genova Sestri

L'irregolare andamento dei settori servosistemi ed elettronica e del macchinario tessile — che hanno risentito, rispettivamente, della caratteristica saltuarietà delle commesse militari e della grave crisi dell'industria tessile nazionale — ha determinato, nel 1965, una certa contrazione dell'attività produttiva: il fatturato ha conseguentemente accusato una flessione.
Gli ordini assunti sono invece aumentati rispetto al 1964 di oltre il 12%; buona parte di essi (circa il 70%) provengono dall'estero, come valido risultato dello sforzo di sviluppo che la Nuova San Giorgio sta da tempo compiendo.
Per quanto riguarda in particolare il settore del macchinario tessile, gli ordini esteri, pur avendo sufficientemente compensato la flessione della domanda interna, non hanno potuto influenzare favorevolmente l'attività

LIA
Leonardo Innovation Archives

produttiva dell'esercizio, essendo stati per la maggior parte acquisiti nella seconda metà dell'anno, compresa la consistente fornitura (da effettuarsi dalla S. Giorgio insieme alla Sant'Andrea di Novara, nella loro qualità di capocommessa) dell'impianto completo di filatura lana per l'URSS. Sempre in campo tessile, è divenuto operante l'accordo di licenza con la società portoghese Comportel ed un primo gruppo di filatoi è già stato costruito dalla Lusimatex e installato presso alcuni clienti.
Quanto al settore dei servosistemi ed elettronica, all'inadeguato flusso di nuovi ordini si è accompagnato il progressivo esaurimento del programma missilistico Hawk. Un certo miglioramento si è riscontrato invece nel campo dei controlli numerici per le macchine utensili, attività in via di iniziale sviluppo, nonostante la sfavorevole congiuntura del settore utilizzatore.
Soddisfacente l'andamento per gli ausiliari di bordo: le acquisizioni di ordini, che già nel 1964 avevano avuto una consistente espansione, hanno registrato un ulteriore incremento di circa il 30%. Anche in questo campo la Società ha svolto una proficua opera promozionale all'estero, concretatasi a fine anno nell'acquisizione di un'importante commessa per la Jugoslavia.
La flessione dell'attività produttiva, la continua tendenza all'aumento dei costi e la persistente staticità dei ricavi non ha impedito alla Società di chiudere il proprio bilancio con un pratico pareggio.
Nel primo semestre dell'anno in corso, l'andamento commerciale ha continuato a mantenersi favorevole: il flusso di ordini, sempre soddisfacente per gli ausiliari di bordo, ha segnato, infatti, un miglioramento anche per il settore servosistemi ed elettronica, dove sono state acquisite, tra l'altro, alcune commesse di centrali di tiro, dalla Marina Militare italiana e da quella argentina, mentre altre interessanti trattative sono in corso.
Anche per il macchinario tessile, la Società, approfittando della modesta ripresa del mercato nazionale iniziatasi a fine 1965, ha potuto acquisire diverse ordinazioni, che hanno riportato il carico di lavoro a livelli normali. Sono in corso — d'altra parte — importanti trattative, specie all'estero.
Per contro, l'attività produttiva non si è potuta sviluppare adeguatamente a causa delle rilevanti astensioni dal lavoro connesse al rinnovo del contratto nazionale di categoria.

Officine Meccaniche Calabresi - O.Me.Ca. - Reggio Calabria

Stabilimento: Reggio Calabria

Neppure all'O.Me.Ca. (società a partecipazione paritetica Finmeccanica - FIAT) sono pervenuti, durante il 1965, nuovi ordini da parte delle Ferrovie italiane. All'inizio del 1966 l'Azienda ha potuto ottenere una commessa

LIA
Leonardo Innovation Archives

di 780 carri di tipo F, la quale, unitamente al carico di ordini residuo, assicura la continuità del lavoro anche per il corrente anno.
Nel frattempo, è proseguito l'addestramento delle maestranze per l'ulteriore qualificazione delle stesse, necessaria per affrontare la produzione delle carrozze viaggiatori e di altri rotabili di maggior impegno qualitativo, anche come premessa indispensabile per ricercare sbocchi all'esportazione.
L'andamento economico, superato oramai il periodo di avviamento, ha potuto registrare buoni progressi, grazie ai miglioramenti conseguiti sul piano dei rendimenti e della produttività aziendale ed ha concluso con un risultato in pareggio.
Il problema di fondo, anche per questa modernissima unità, resta pur sempre quello della continuità del lavoro nel tempo: non va infatti dimenticato che gli ordini ottenuti dalle Ferrovie sono rimasti, per mancanza di disponibilità finanziaria, sensibilmente al disotto degli affidamenti.
La Società si è così trovata costretta a riproporzionare il programma iniziale, limitando la sua attività al 50% della potenzialità dei suoi impianti; ciò malgrado, ove il carico di lavoro attuale non venga tempestivamente integrato, si prospettano a non lontana scadenza dei vuoti di lavoro in alcuni settori della produzione.

OTO Melara - La Spezia

Stabilimento: La Spezia

Nel corso del 1965 l'attività di questa azienda, concentrata sulle tradizionali produzioni di armi e mezzi militari, si è sviluppata regolarmente, prevalentemente in funzione delle lavorazioni relative alla commessa di veicoli cingolati M 113 per conto dell'Esercito Italiano. Per quanto riguarda il flusso dei nuovi ordini, la sensibile flessione statistica rispetto all'anno precedente è da considerare in rapporto alla eccezionalità dei livelli raggiunti nel 1964, influenzati appunto dalla anzidetta commessa poliennale dei carri M 113, registrata in unica soluzione.
Sono comunque proseguite, con ritmo soddisfacente, anche le attività e l'acquisizione di lavoro nel campo delle artiglierie terrestri e navali: le apprezzate realizzazioni dell'Azienda e i molteplici studi e le esperienze in corso sono infatti valida garanzia della vitalità di questo tradizionale settore. In particolare, il comparto delle artiglierie navali è sato alimentato da un'ulteriore fornitura per la Marina Militare italiana di torri da 76/62, delle quali la Società ha realizzato, nel corso dell'esercizio, un nuovo modello — il « Compatto » — di elevate caratteristiche tecniche e di impiego.
Anche nel corso del primo semestre del corrente anno gli ordini di artiglierie hanno potuto essere mantenuti su livelli adeguati, soprattutto in relazione alla definizione di ulteriori importanti commesse di obici 105/14

LIA
Leonardo Innovation Archives

per paesi esteri, che confermano il perdurante successo che quest'arma sta riportando anche all'estero.
È fuori dubbio, comunque, che le più valide prospettive di sviluppo dell'OTO rimangono legate ad un ulteriore consolidamento dell'attività aziendale nel campo dei carri cingolati e corazzati. In tal senso sono state avviate numerose trattative, tra cui quelle relative alla coproduzione dei carri M 60 per l'Esercito Italiano, che, dopo una lunga battuta d'arresto, si è recentemente potuta concludere, sia pure su basi meno consistenti di quanto inizialmente prospettato. Comunque questo positivo risultato riveste una determinante importanza in quanto le lavorazioni relative consentiranno di utilizzare e completare quelle capacità tecniche e produttive che la OTO Melara — come del resto le altre grandi aziende nazionali interessate alla coproduzione — si è creata, anche con investimenti di rilevante entità.
Quanto alle produzioni del settore civile, essenzialmente carrelli elevatori ed ingranaggi (per le macchine tessili, come già stato segnalato, è in corso il trasferimento ad altra unità del Gruppo), il loro andamento rispecchia le difficoltà che anche nel periodo in considerazione hanno caratterizzato i relativi mercati.
Sul piano economico il risultato dell'Azienda è rimasto positivo, con un margine pressoché analogo a quello dell'anno precedente.
Per meglio proporzionare il capitale sociale al complesso delle immobilizzazioni, è stato deliberato — in data 28 giugno 1966 — l'aumento dello stesso da Lmil. 3.000 a Lmil. 4.500.

Termomeccanica Italiana - La Spezia

Stabilimento: La Spezia

La Società ha continuato a dedicare il massimo impegno all'opera di ristrutturazione in corso sia sul piano impiantistico, sia su quello organizzativo: nell'esercizio è stata portatata a termine, tra l'altro, la costruzione dei nuovi capannoni, nei quali sono stati trasferiti tutti i reparti di lavorazione meccanica e montaggio.
I miglioramenti che potranno conseguire dalla anzidetta, radicale e complessa azione di riorganizzazione — che richiederà d'altra parte, per la sua complessità, un tempo certamente ancora lungo — rimangono comunque condizionati, ai fini di un definitivo risanamento della gestione, al raggiungimento di quella adeguata espansione dei volumi produttivi che la struttura dell'Azienda e la molteplicità delle attività svolte richiedono: un traguardo, questo, che l'intrinseca validità delle attività stesse configura come raggiungibile, sia pure nel tempo, una volta superate le contingenti difficoltà del mercato. La Società sta pertanto concentrando i suoi sforzi per la risoluzione dei problemi di carattere commerciale.
I primi frutti della intensa azione promozionale svolta, anche all'estero,

LIA
Leonardo Innovation Archives

SELENIA - Industrie Elettroniche Associate - Napoli

Stabilimenti: Roma, Fusaro (Napoli)

La fase di progresso iniziata alcuni anni fa è proseguita nell'esercizio in esame, nonostante il clima di incertezza e di difficoltà che ha caratterizzato l'economia italiana. La produzione si è ancora sviluppata nel 1965, mentre il carnet di ordini ha segnato un ulteriore incremento, favorito da una importante fornitura di sistemi per elaborazione dati acquisita dalla Marina Militare. Buoni risultati si sono avuti anche in campo civile, specie per quanto riguarda la produzione radaristica — in una più vasta gamma — per la navigazione mercantile e per il controllo del traffico aereo.

I programmi per il settore delle telecomunicazioni prevedono, da parte loro, un notevole sviluppo, conseguente a taluni importanti ordini acquisiti in Italia e — soprattutto — all'estero. A questo ultimo riguardo si sottolinea che nel 1965 la componente estera è stata di oltre il 50%, risultato questo che si può ritenere unico nell'industria elettronica italiana. La Selenia, infatti, ha consolidato il suo alto prestigio in campo internazionale.

Il risultato economico dell'esercizio è stato sensibilmente superiore a quello precedente, pur avendo effettuato ammortamenti anticipati di particolare consistenza.

Nel primo semestre dell'anno in corso, particolarmente notevole è stato il valore degli ordini assunti. Trattasi principalmente di apparecchiature radaristiche per impieghi militari e civili, destinate sia all'interno sia all'estero.

Lo sviluppo di attività conseguente a quello commerciale ha consentito un ulteriore incremento dell'occupazione, che al 30 giugno 1966 ha quasi raggiunto le 2000 unità: trattasi in massima parte di personale altamente qualificato e specializzato: in particolare, gli ingegneri ed i laureati in genere sono 275. La Selenia continua infatti a dedicare crescente impegno alla ricerca e sviluppo, che costituisce base essenziale per l'attività di una azienda elettronica e per la quale la Società dispone di attrezzature modernissime e di uno staff di tecnici altamente qualificati. Fra i campi nei quali l'Azienda sta approfondendo le sue conoscenze ed esperienze con tecniche nuove, vi sono quelli dei circuiti micrologici, delle ferriti, nonché nuove applicazioni nel campo dei raggi infrarossi e dei « laser » per impieghi militari e civili.

La già ricordata affermazione della Società in campo internazionale viene confermata anche dagli accordi stipulati con le maggiori aziende elettroniche, insieme alle quali ha partecipato a importanti gare NATO. A quest'ultimo riguardo va segnalato il successo, particolarmente brillante, recentemente ottenuto nella gara NADGE (NATO Air Defence Ground Environment); la Selenia, insieme ad alcuni altri importanti complessi americani ed europei consorziati nello « Hughes Consortium » (HUCO),

LIA
Leonardo Innovation Archives

ha infatti vinto l'anzidetta importantissima gara internazionale per la costruzione di un sistema di infrastrutture elettroniche a terra, destinate alla difesa aerea dell'Europa Occidentale.
Interessanti infine sono state anche le affermazioni in campo spaziale, per i lavori che alla Selenia sono stati affidati sia dall'ELDO sia dall'ESRO.
Nel corso dell'esercizio 1965 è stato perfezionato l'acquisto dalla Vitro Corporation of America delle azioni da questa ultima possedute nella Vitroselenia, di cui la Società detiene ora l'intero pacchetto azionario. Si è proceduto altresì alla fusione per incorporazione della SINDEL, proprietaria dello stabilimento di Roma e di cui la Selenia deteneva già il controllo azionario.

Vitroselenia - Roma

Questa azienda, come già comunicato nella Relazione del precedente esercizio, è ora interamente controllata dalla Selenia.
Essa ha ultimato nel 1966 anche il lavoro relativo all'atto aggiuntivo al contratto principale di potenziamento del Poligono Missilistico Interforze del Salto di Quirra.
I risultati conseguiti nell'attività svolta dal Poligono stesso e la piena soddisfazione espressa dalle Autorità militari hanno confermato l'alta qualità del progetto e della costruzione. La Società prosegue nell'attività relativa alla manutenzione ed alla assistenza operativa delle apparecchiature del Poligono.
Nell'espletamento di nuovi programmi di sviluppo nel campo della tecnica spaziale, ha avuto assegnata una importante commessa da parte dell'ESRO, oltre ad un certo numero di ordinazioni di minor rilievo.

SETEL - Société Européenne de Téléguidage - Parigi

La pratica conclusione dell'attuale programma Hawk ha provocato una riduzione dei compiti, sia di produzione, presso le varie società europee, sia di coordinamento presso i capocommessa nazionali e quindi anche presso la SETEL, la quale ha tempestivamente commisurato i suoi organici alle effettive necessità.
Alle residue attività di produzione, anche in relazione alla acquisizione di alcune commesse supplementari, si sono aggiunte delle attività di carattere logistico, per l'assistenza al materiale fornito ai Governi e già entrato in operazione.
Inoltre la SETEL, col concorso delle industrie dei cinque associati (Finmeccanica, ACEC, Philips, Telefunken, Thomson-Houston) ha dato vita ad un « gruppo di studio » per lo sviluppo di proposte di miglioramento al sistema Hawk, che si spera abbiano successivi sviluppi.

LIA
Leonardo Innovation Archives

Quanto sopra consente di affermare che la SETEL costituisce, oggi più che mai, uno strumento valido, che forte dell'esperienza acquisita in sei anni di lavoro nella « europeizzazione » del sistema Hawk è ora in grado di affrontare compiti di progettazione di altri sistemi avanzati. Su questa linea sono concordi le anzidette cinque società europee che formano la SETEL.

SIGME - Società Missilistica Italiana - Roma

Stabilimento: Bosco Faito di Ceccano (Frosinone)

La SIGME, società a partecipazione paritetica FIAT, BPD e Finmeccanica, ha proseguito presso lo stabilimento di Ceccano l'attività di montaggio finale dei missili di costruzione italiana nell'ambito del programma Hawk. La Società ha in corso di definizione trattative per le operazioni di smontaggio e rimontaggio completo dei missili, da effettuarsi per conto degli Stati committenti in occasione delle revisioni e modifiche degli stessi.
La fornitura di missili anticarro Cobra all'Esercito Italiano è in avanzata fase di esecuzione.

SISPRE - Società Italiana Sviluppo Propulsione a Reazione - Roma

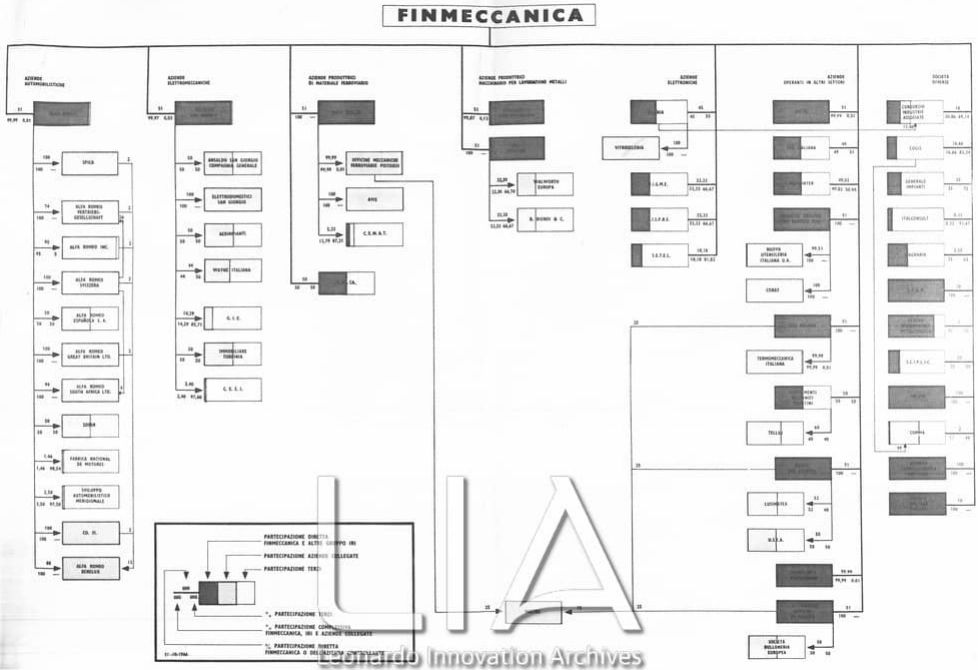
La Società, anch'essa a partecipazione paritetica con BPD e FIAT, ha proseguito la sua attività di studio e sperimentazione di sistemi avanzati in campo missilistico.
Nell'ambito della nuova convenzione con le Forze Armate ha avviato con gli Stati Maggiori studi di ricerca operativa e di valutazione di sistemi d'arma.

Stabilimenti di Sant'Eustacchio - Brescia

Stabilimento: Brescia

L'opera di riassetto strutturale da tempo avviata, che ha già dato luogo al completo ammodernamento e potenziamento degli impianti nei due settori fondamentali, cilindri per laminatoi e grandi macchine siderurgiche ed utensili, è proseguita con impegno nel corso del 1965 sul piano tecnico-produttivo e commerciale. In questo quadro rientra la recente decisione di procedere all'abbandono delle produzioni siderurgiche primarie per terzi, condizionate da livelli antieconomici; verrà invece man-

Leonardo Innovation Archives



Leonardo Innovation Archives